

I 'Appello per la Scuola Pubblica



1. **Conoscenze/competenze**
2. **Innovazione didattica e tecnologie digitali**
3. **Lezione vs attività laboratoriale**
4. **Scuola e lavoro**
5. **Metrica dell'educazione e della ricerca**
6. **Valutazione del singolo, valutazione di sistema**
7. **Inclusione e dispersione**

<https://sites.google.com/site/appelloperlascuolapubblica/>

Insegnare

nell'ERA dell'INNOVAZIONE DIDATTICA

Rossella Latempa



1. Perché siamo qui.
2. Partiamo dalle fonti: la letteratura dell'ERA dell'INNOVAZIONE
3. Cosa significa essere insegnante oggi? Come si configura la libertà di insegnamento?
4. Come siamo arrivati fin qui e dove stiamo andando?
5. Nuovo linguaggio, nuove domande, nuove prospettive.

1) Perché siamo qui: l'Appello per la Scuola Pubblica



<https://sites.google.com/site/appelloperlascuolapubblica/>

Qualche osservazione critica

«Scritto arido e polveroso»

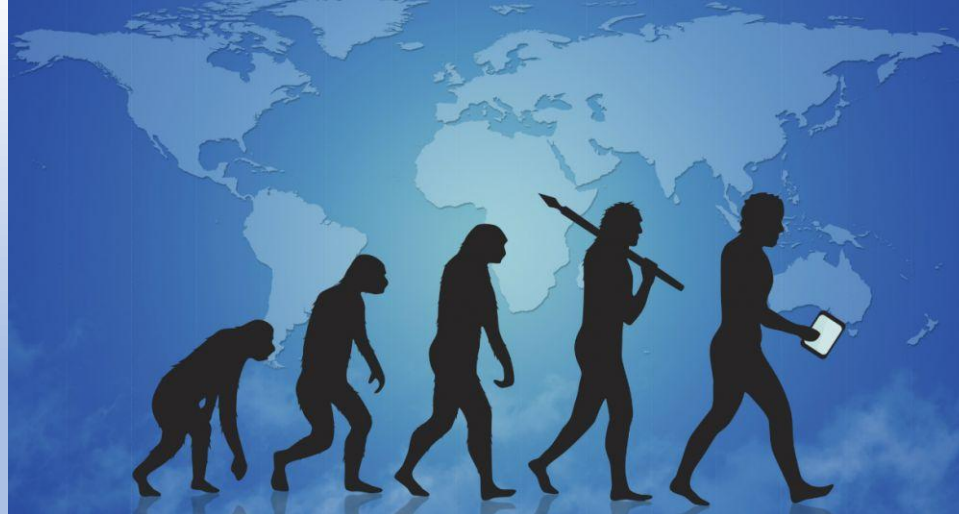
*«Uso sciatto e terrificante di categorie pedagogiche»;
«Tirata di retroguardia al netto di banalità poetiche»*

*«Conservatori»» - «Populisti pedagogici» - «gentiliani»
«Laudatores temporis acti»*



2) Cronache dall'ERA dell'INNOVAZIONE

Qualche passo di letteratura ministeriale



Da leggere, sul tema: «L'illusione di far bene»
di Lorenzo Grilli

La Buona Scuola (2014)



*«Un governo che chiama una sua riforma della scuola **La buona scuola** è come uno scrittore che chiama un suo romanzo **Il romanzo bellissimo**» Paolo Nori*



«Crescere, competere, correre»

*«Investendo nella scuola attrezziamo le future generazioni a **stare al passo col mondo di oggi e ci dotiamo di quel capitale umano che serve per tornare a crescere, competere, correre e assicurarci negli anni a venire sviluppo economico e progresso sociale e civile.**»*

SCUOLA

- ***Risposta strutturale alla disoccupazione giovanile,***
- ***Avamposto del rilancio del Made in Italy,***
- ***Raccordo con mondo del lavoro ed impresa***
- ***Risposta alla nuova domanda «di competenze».***

«Meccanismo permanente di innovazione»

«**Il rischio più grande:** continuare a **pensare in piccolo**, a restare sui sentieri battuti degli ultimi decenni. Abbiamo bisogno di **ridefinire il modo in cui pensiamo, formiamo e gestiamo la missione educativa della scuola.**»

Arrivano da tutta Italia
i docenti che vogliono sperimentare
un modo diverso di fare scuola:
didattica attiva, competenze,
collaborazione e gioco di squadra.
Niente interrogazioni o lezioni frontali,
niente noia.



CHI AMA LA SCUOLA, LA RIBALTA.



20 Ottobre 2017

Le due «leve» del cambiamento



PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI



LESSICO e RETORICA: *Efficienza, qualità, prototipi, sfide, ottimizzazione, capitale professionale e sociale...*

Risorse europee e nuovi paradigmi

Educazione all'imprenditorialità

Alternanza scuola-lavoro

Cittadinanza e creatività digitale

Competenze di cittadinanza globale

Formazione all'innovazione didattica e organizzativa



Ultimo nato



Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di laboratori per lo sviluppo delle competenze di base e di laboratori professionalizzanti in chiave digitale

(Prot. 37944 del 12 dicembre 2017)

«**Non insegnino solo un sapere codificato , ma**

modi di pensare (creatività, pensiero critico, problem-solving, decision- making)

metodi di lavoro (tecnologie per la comunicazione e collaborazione)

abilità per la vita»

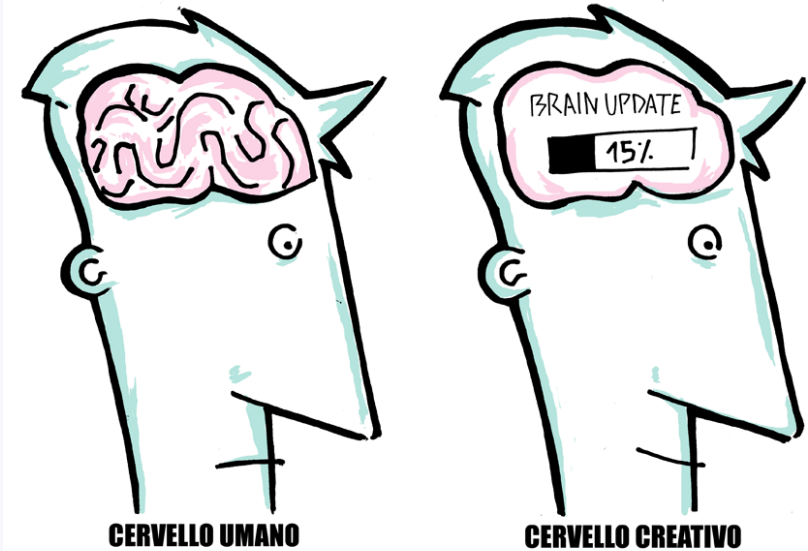


«**La ricerca teorica e l'applicazione operativa sul campo hanno decretato**» :

didattica metacognitiva, project-based learning, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom, didattica attiva, peer observation, role playing, problem solving, studi di caso, approcci narrativi, digital story telling, brain-storming, learning by doing, project work, business game, outdoor training, teatro d'impresa, e-learning.

Distruggere per rinascere

Dal rapporto sull'attuazione dei progetti scolastici del PON 13-17
(Miur e Deloitte Consulting srl, Febbraio 2016)



E' accaduto, allora, che professionisti della scuola di vecchia data (età media superiore ai 55 anni), adulti formati con la convinzione che il titolo di studio non solo serve, ma sia un valore siano stati, stavolta, chiamati ad aderire ad una riforma fondata non solo su nuovi contenuti - che bisogna apprendere per essere pronti (cambiamento incrementale) - ma, soprattutto, ma sul cambiamento delle stesse sinapsi cerebrali che presiedono i comportamenti routinari, le emozioni, il giudizio su di sé, sulla propria capacità di azione e di interazione con l'altro, di cui si fa sempre più fatica a capire la domanda (si pensi alla rincorsa a capire le esigenze formative dei *nativi digitali*).

Il nuovo immaginario



«Gli studenti dovranno imparare a fare le cose con le proprie mani nell'ERA DIGITALE», La Buona Scuola



PIANO NAZIONALE
**SCUOLA
digitale**

Natale Digitale

21 dicembre 2017

**Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Viale Trastevere – Roma**



Workshop “Coding Xmas” – Crea la tua favola di Natale!



Workshop “White Christmas: digital storytelling natalizio”

Festa di compleanno del PNSD, 18-20 Gennaio 2018

Aree

Prenotazione necessaria:

AGORÀ

Incontri istituzionali, conferenze,
testimonials

ROBOT CIRCUS

Robotica, droni, fablab e realtà
immersiva

INSPIRATIONAL

Best practices e innovazioni per
lasciarsi ispirare

SERRA DIGITALE

Innovazione digitale in agricoltura

RI-CREAZIONE

Musica, food, digital experience

STAKEHOLDERS' CLUB

Collaborazioni dalla scuola con il
mondo esterno, l'impresa e la società
civile

HACK 2030

Model & Hackathon sugli obiettivi per lo
sviluppo sostenibile

URBAN CENTER

Workshop su logica pensiero
computazionale, Creatività digitale,
STEM, Educazione ai media,
Innovazione didattica, gaming

TEACHERS MATTER

Educazione ed orientamento nell'era
digitale. La sfida dei docenti e dei
dirigenti scolastici

EDUBUBBLES

Workshop su logica pensiero
computazionale, Creatività digitale,
STEM, Educazione ai media,
Innovazione didattica, gaming

FUTURE ZONE

Buone pratiche dalla scuola digitale e
laboratori per studenti e studentesse



Nota MIUR prot. n. 38149 del 19-12-2017



Festa del Piano nazionale per la scuola digitale "KIT" per le scuole

➤ A GARA DI PNSD

Le studentesse e gli studenti si confrontano su uno o più dei tre ambiti del PNSD.

- OpenData: gli studenti raccontano i dati della propria scuola, anche utilizzando i dati presenti su Scuola in Chiaro e relativi al RAV;
- Flash (Mob) PNSD: in diverse classi della scuola si svolgono contemporaneamente le stesse identiche attività di ballo, canto, *slogan*, poesia, per promuovere il PNSD.

➤ "SHOW & TELL"

- Le scuole della stessa provincia si possono gemellare, ospitando in una delle loro palestre o aule magne uno *show* aperto anche alle famiglie, durante il quale, attraverso la voce degli studenti, ogni Istituto presenta il proprio esempio di scuola digitale in coerenza con quanto contenuto nelle attività del PNSD.

Riassumendo lo scenario

COMPETENZE

DIGITALE

INNOVAZIONE

SCUOLA-LAVORO

Risorse vincolate

3) Cosa significa essere insegnante oggi?

Come si configura –oggi - la libertà di insegnamento?



Mettiamo insieme i tasselli

Legge 107/2015

Bonus premiale
(attribuito dal DS sulla base di criteri del Comitato di Valutazione)

Ciclo di valutazione e miglioramento della scuola
(ruolo dell'INVALSI)
Valutazione per obiettivi dei DS

Certificazione delle competenze in uscita tramite modelli nazionali
(D.Lgs 62/2017 e DM scuola primaria)

Curriculum dello studente (livelli di competenza dalla «culla» in avanti)
e portfolio docente

Nuove modalità di reclutamento

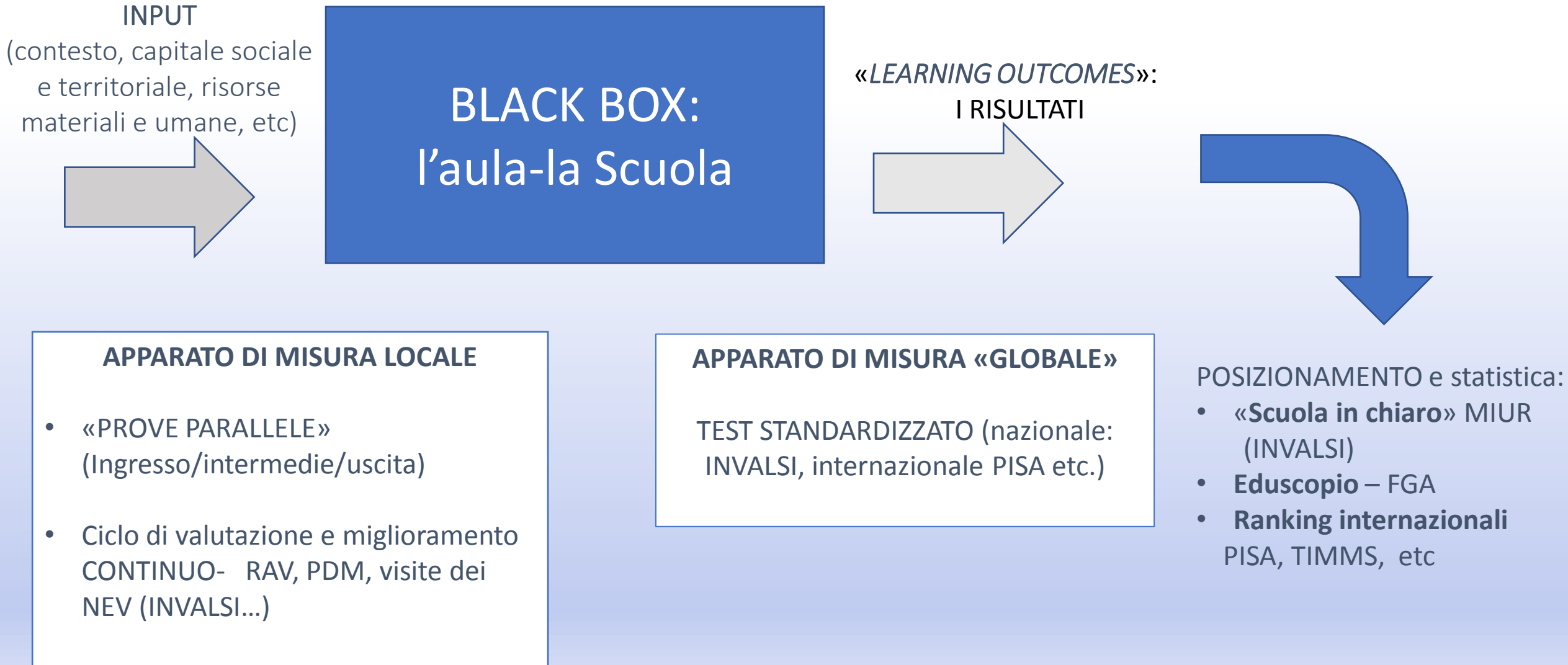
Chiamata diretta /«per competenze»

Contratti triennali per tutti (a regime)
«PTOF»

Piano di Formazione triennale obbligatoria
(centralità di competenze e metodologie specifiche)
+
Piano Nazionale Scuola Digitale

Obbligo Alternanza Scuola-Lavoro
nella s. secondaria

L'insegnamento come processo, in sintesi



4) Come siamo arrivati fin qui? Dove stiamo andando?



*«L'Italia si è presa per troppi anni il lusso di mandare i suoi figli al Liceo»
(Claudio Gentili, Responsabile Confindustria Educational, JOB e ORIENTA, Verona, Novembre 2017)*



ATTENZIONE: Strada pericolosa

Istruzione: diritto di ogni persona, indipendentemente da luogo in cui si trova o da cui proviene
(*argomento retorico di giustizia sociale*)

Come assicurare la qualità dell'istruzione per tutti?

Come stabilire la qualità? Come si «misura» la qualità?

«Risultati dell'apprendimento» (OCSE, 1997): quali misurare?

Quali si possono misurare?

Misuriamo ciò a cui diamo valore, o assumiamo che abbia valore ciò che può essere «misurato»? Cosa escludiamo ?



Assillati dai «risultati»,
dalle «evidenze»



- Insegnante: funzionario «addetto» all'ottimizzazione dei risultati, alla raccolta delle evidenze, alla certificazione delle prestazioni

L'insegnante efficace è il «fattore chiave»



- *Le enormi differenze nei risultati sono **solo in parte imputabili ai divari territoriali**, alle condizioni socio-economiche e agli indirizzi. **Assai più importanti** sono gli **stili di gestione** dei dirigenti scolastici e **la qualità dei docenti, che non sono misurabili senza un sistema di valutazione** A. Gavosto, presidente FGA, 2017*

La «logica dell'allevamento»

- The PIG FARMING school



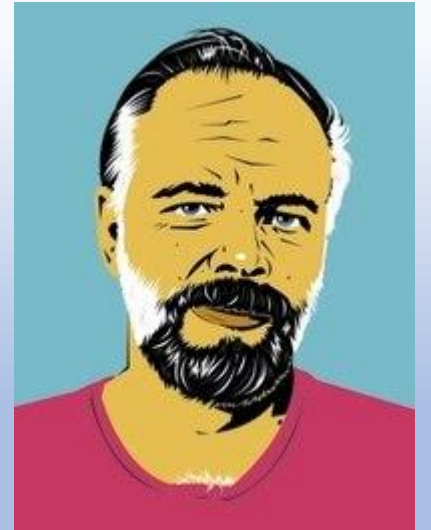
“L’Educazione, oggi è Intesa come un SISTEMA CAUSALE di input/output; l’idea è che l’insegnamento sia un INTERVENTO che ha un certo impatto sullo studente, misurabile dal punteggio di un test”

*Questa logica può funzionare con un **allevamento di maiali**, ma non con la complessa sfida umana che è l’educazione.*

(G. Biesta 2017)

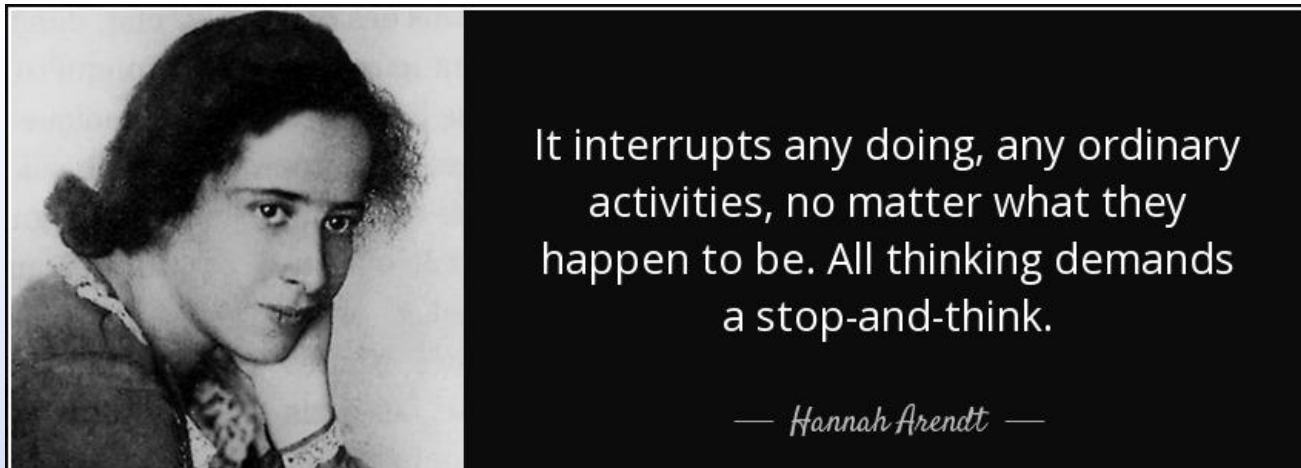
5) Nuovo linguaggio, nuove domande

« Lo strumento –base per manipolare la realtà è la manipolazione delle parole. Se puoi controllare il significato delle parole, allora puoi controllare le persone che usano quelle parole. » Philip K. Dick



Perché? A quale scopo? Ci credo veramente?

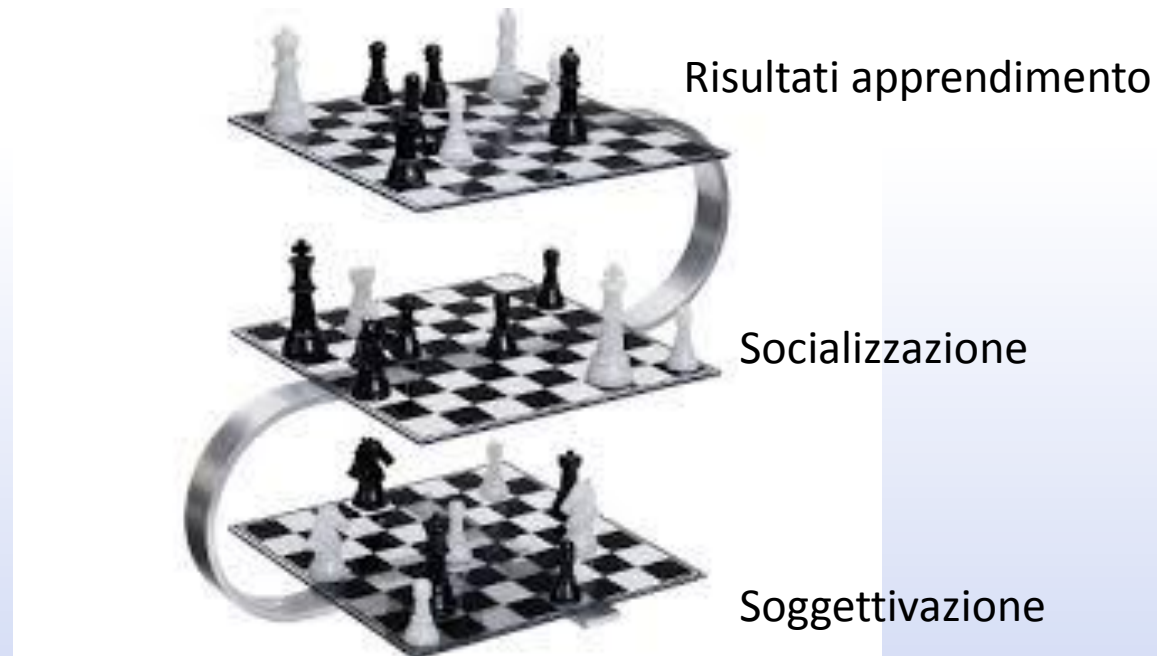
«Fermati e pensa»



CITTADINI o SISTEMI ADATTIVI INTELLIGENTI?

Alla formazione di quale studente sto dando il mio contributo?

Carattere multi-dimensionale dell'istruzione



Insegnante come «attore morale», soggetto politico che **sceglie, giudica**, valuta in base al contesto e al dialogo, al proprio «stile» intellettuale.

Costruire, da insegnanti, un'alternativa

- Qual è la posizione dell'insegnante nei confronti di queste trasformazioni?
- In nome di «chi», per «chi» stiamo lavorando?
- Un insegnante può sottrarsi, oggi, al «principio di concorrenza» e a una logica che premia solo chi aderisce al modello prestabilito?

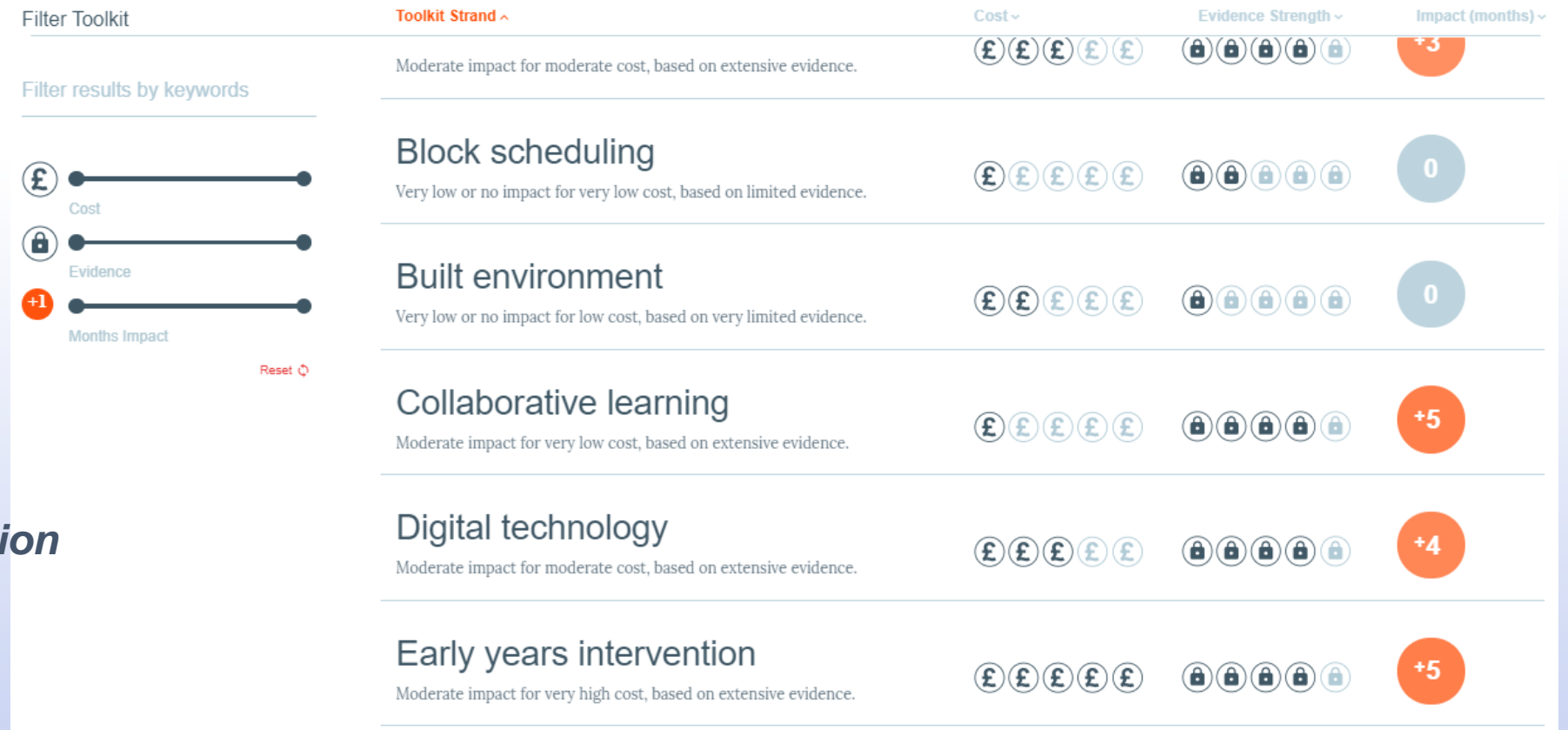


GRAZIE

«Di qui il dilemma: vivere di analisi già fatte, che recitano un'unificazione ormai troppo ripetuta o affrontare ancora l'analisi, la divisione, rischiando così di essere meno compresi, di venire accusati di intellettualismo.»

F. Fortini

Teacher and learning school kit, UK: Era dell'Innovazione, anno 2017



*recommended by
the Department for Education*

” A **summary of educational research** which provides **guidance for teachers and schools** on how to use their resources to improve the attainment [...] in terms of their average **impact** [...], the strength of the **evidence** supporting them and their **cost**.”

<https://educationendowmentfoundation.org.uk/>

Cuneo, gli industriali scrivono ai genitori dei ragazzi delle medie: "Servono tecnici e operai"



Un operaio metalmeccanico

La Repubblica, 28/01/18

Lettera aperta del presidente Gola invita le famiglie a iscrivere i loro figli a istituti che preparino personale qualificato: "Non ne troviamo, pronti a assumere i ragazzi appena finiti i corsi di studio" imprenditori

« Perché un ragazzo dopo la scuola dell'obbligo dovrebbe rinunciare alla possibilità di guadagnare un salario per frequentare i banchi di scuola se da questo non dovesse risultare un tornaconto? », pag 84

«Il ruolo del sistema educativo è quello di FABBRICA DEL CAPITALE UMANO», pag 65



*Chi derubrica tali posizioni a «ideologia», «corporativismo», «nostalgie conservatrici», «lamento apocalittico» è vittima solo della sua **malafede***

*o forse proprio di quell'insieme di **rappresentazioni immaginarie**, di quel sistema inconscio di giudizi di valore che si definisce ideologia, e che nel nostro mondo ha ormai un unico nome: mercato.*

..

Federico Bertoni, 2018

Per chi non se ne fosse accorto, c'è una logica profonda che sottende questa visione: si tratta di depotenziare l'insegnante, di spiarne e soppesarne le più infime mosse, e all'orizzonte di sostituirlo.

La fine annunciata della vecchia scuola è la fine annunciata della scuola: non perché gli insegnanti non siano adeguati ai nuovi saperi, ma perché i nuovi saperi da insegnare non ci sono proprio.

Roberto Casati, 2016

Bando PON per la creazione di Poli di comunicazione e disseminazione (1/02/18)

1. LE "SCUOLE POLO" A SUPPORTO DELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE DEL PON PER LA SCUOLA 2014-2020

L'esperienza, sperimentata attraverso l'attuazione degli interventi nell'ambito dei diversi Programmi Operativi di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, conferma la validità del modello che vede l'istituzione scolastica quale soggetto protagonista anche nella organizzazione di eventi/seminari legati alle attività di comunicazione del PON sul territorio, nonché supporto per l'attuazione del PON nei diversi territori.

Con il Programma Operativo Nazionale FSE "Competenze per lo sviluppo" 2007-2013 le scuole delle Regioni interessate (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) hanno organizzato con successo oltre 700 incontri ed eventi, alcuni dei quali di respiro nazionale, che hanno consentito di raggiungere capillarmente tutti i soggetti e i *target* interessati; contenere i costi a parità di efficienza; sviluppare reti in grado di dare visibilità alle scuole e al territorio – molto spesso i seminari si sono tenuti negli spazi messi a disposizione della scuola polo. Molto spesso le attività di accoglienza e *banqueting* sono state effettuate dagli Istituti alberghieri, che hanno coinvolto i propri studenti in una proficua esperienza.

Ugualmente sono stati spesso coinvolti gli istituti e i licei musicali e le scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale, nonché gli Istituti agrari e gli istituti tecnici soprattutto per la realizzazione della grafica per il materiale divulgativo.

Tali azioni potranno essere un'utile occasione di crescita esperienziale per gli studenti che, se coinvolti adeguatamente nelle attività potranno sperimentare un'esperienza formativa vicina al mondo del lavoro.

